

*ANTICHI*

*STATI*

*ITALIANI*

*REGNO DELLE*

*DUE SICILIE*



REGNO DELLE DUE SICILIE

# NAPOLI

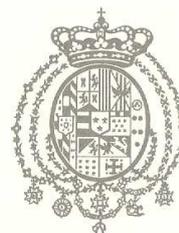


Superficie  
Kmq 85.200

Abitanti  
circa 7.000.000 (1858)

Moneta  
10 carlini = 100 grana 1 ducato = £ 4,25  
grano 2 tornesi  
tornese =  $\frac{1}{2}$  grano

## NOTIZIE STORICHE



Con il Trattato di Vienna del 1815 ed il Decreto dell'11 ottobre 1817 il Regno di Napoli si riunì con quello di Sicilia per formare il Regno delle Due Sicilie, suddiviso in Domini di qua del Faro (di Messina) e Domini di là del Faro.

*8 dicembre 1830 - 22 maggio 1859*

Regno di Ferdinando II di Borbone, cui successe Francesco II.

*6 settembre 1860*

Francesco II si ritira in Gaeta.

*7 settembre 1860*

Giuseppe Garibaldi assume la dittatura dell'ex Regno di Napoli in nome di Vittorio Emanuele II.

*14 settembre 1860*

Il generale Sirtori è nominato prodittatore.

*6 novembre 1860*

Carlo Farini è nominato da Vittorio Emanuele II suo luogotenente generale delle Province Napoletane.

*17 novembre 1860*

Le Province Napoletane sono annesse alla Corona d'Italia.

## NOTIZIE FILATELICHE



Fra tutti gli Antichi Stati Italiani la Sicilia, o più esattamente la parte del regno delle Due Sicilie situata "al di là del Faro", fu l'ultima ad emettere francobolli; non vi provvide infatti che il 1° gennaio 1859, poco più di un anno prima dello sbarco di Garibaldi a Marsala. In quel breve tempo venne creata una sola serie di sette valori, che però vanta il primato assoluto della bellezza non solo nel campo dei nostri classici, ma forse anche di tutti i francobolli apparsi.

La realizzazione della serie venne affidata a Tommaso Aloysio Juvara, uno tra i più valenti incisori siciliani dell'epoca; egli scelse come soggetto il profilo di re Ferdinando II, entro una cornice rettangolare destinata a contenere le diciture. L'eleganza e la finezza del ritratto, la purezza dei caratteri usati per le scritte, l'equilibrio compositivo dell'insieme, lo splendore dei colori prescelti per la stampa dei vari francobolli sono alla base della perfetta riuscita estetica di questa serie.

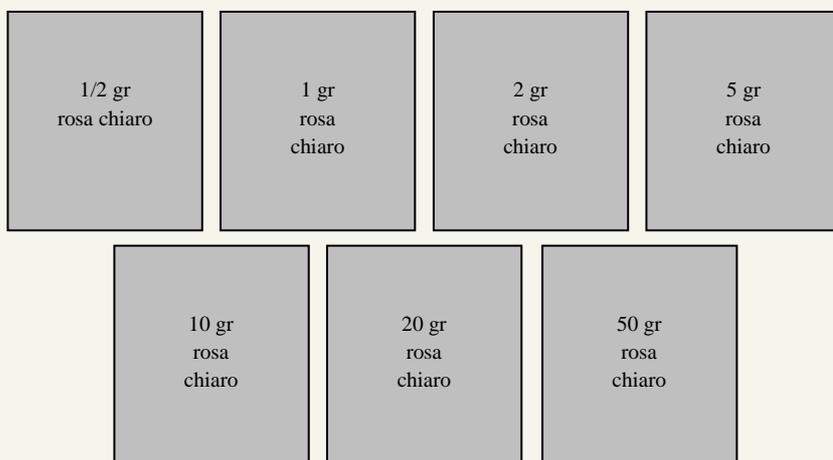
I collezionisti non sono stati insensibili al richiamo della bellezza, sicché i francobolli di Sicilia sono, da sempre, tra i più richiesti del mondo. Hanno anche un profondo interesse tecnico. Diversi valori vennero stampati con più di una tavola, ed è possibile riconoscere i francobolli provenienti da ciascuna e l'esatta posizione che occupano in essa. Di tavole ve ne furono due per il 1/2 e il 5 grana, tre per l'1 e il 2 grana, una sola per gli alti valori (10, 20, 50 grana). Le tavole stesse vennero incise con un sistema particolare che da un lato consentiva di ottenere all'inizio dei francobolli molto nitidi ma dall'altro le rendeva soggette ad una rapida usura, sicché in molti casi fu necessario ritoccarle. Questi "ritocchi", e gli altri apportati all'inizio della tiratura per ovviare a difetti prodottisi nel corso dell'incisione, sono anch'essi ben visibili nei francobolli; i collezionisti li ricercano con passione. Nel più pregiato "grande ritocco" del valore da 1 grano l'effigie del re è praticamente irricognoscibile.

I colori inizialmente scelti dallo stesso incisore Juvara subirono varie modifiche nel corso della tiratura: gli esempi più evidenti sono quelli dell'1 grano, che nasce di una tinta bruno-ruggine e diventa, alla fine, verde oliva; e del 5 grana, per il quale si va dal carminio al vermiglio, passando attraverso alcune gradazioni particolarmente rare come il rosso sangue ed il rosso brunastro. Pur essendo rimasti in uso per un tempo così breve, i francobolli di Sicilia si prestano anche allo studio per quanto riguarda la carta su cui sono stampati: all'inizio ne venne usata una particolarmente soffice e porosa, detta "carta di Napoli" perché acquistata presso una ditta partenopea, poi si passò alla "carta di Palermo", più liscia e rigida.

Lo specialista ha quindi di che sbizzarrirsi, tanto più che, oltre alle tavole, ai ritocchi, alle gradazioni di colore, alle carte, ci sono le varietà (doppia stampa, stampa recto-verso, doppie incisioni) e persino l'"errore di colore", ossia il francobollo da 1/2 grano stampato nel colore azzurro del 2 grana: ma qui entriamo nel campo delle grandi rarità, giacché di questo "errore" ne esistono due soli esemplari.



REGNO DELLE DUE SICILIE  
REGNO DI NAPOLI



1858 – STEMMMA DELLE DUE SICILIE IN RIQUADRI DIVERSI PER OGNI VALORE.  
1<sup>a</sup> TAVOLA.



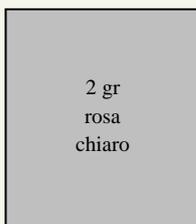
REGNO DELLE DUE SICILIE  
REGNO DI NAPOLI

1/2 gr rosa chiaro	1 gr rosa chiaro	2 gr rosa chiaro
5 gr rosa chiaro	10 gr rosa chiaro	20 gr rosa chiaro

*1858 – STEMMMA DELLE DUE SICILIE IN RIQUADRI DIVERSI PER OGNI VALORE.  
2<sup>a</sup> TAVOLA.*



REGNO DELLE DUE SICILIE  
REGNO DI NAPOLI



2 gr  
rosa  
chiaro

*1858 – STEMMMA DELLE DUE SICILIE .  
2 gr. rosa chiaro.3<sup>a</sup> TAVOLA.*

..



# REGNO DELLE DUE SICILIE REGNO DI NAPOLI

1<sup>a</sup> tavola

1/2 gr rosa chiaro	1/2 gr rosa carminio chiaro	1/2 gr rosa violaceo
rosa chiaro	rosa carminio chiaro	rosa violaceo
1/2 gr rosa brunastro	1/2 gr rosa lillaceo	1/2 gr carminio
rosa brunastro	rosa lillaceo	carminio

2<sup>a</sup> tavola

1/2 gr rosa	1/2 gr carminio	1/2 gr carminio vivo	1/2 gr carminio scuro
rosa	carminio	carminio vivo	carminio scuro

**1858** – *STEMMA DELLE DUE SICILIE.*  
*1/2 gr. colori e tavole diverse.*

..



REGNO DELLE DUE SICILIE  
REGNO DI NAPOLI

1<sup>a</sup> tavola

1 gr rosa chiaro	1 gr rosa lillaceo	1 gr rosa carminio	1 gr rosa
rosa chiaro	rosa lillaceo	rosa carminio	rosa

2<sup>a</sup> tavola

1 gr rosa carminio	1 gr carminio	1 gr carminio vivo	1 gr carminio scuro
rosa carminio	carminio	carminio vivo	carminio scuro

**1858** – *STEMMA DELLE DUE SICILIE.*  
*1 gr. colori e tavole diverse.*

..



# REGNO DELLE DUE SICILIE REGNO DI NAPOLI

1<sup>a</sup> tavola

2 gr rosa chiaro	2 gr rosa lillaceo	2 gr lilla rosa	2 gr rosa brunastro
rosa chiaro	rosa lillaceo	lilla rosa	rosa brunastro
2 gr rosa carminio	2 gr carminio	2 gr carminio vivo	2 gr carminio scuro
rosa carminio	carminio	carminio vivo	carminio cupo

2<sup>a</sup> tavola

2 gr rosa chiaro	2 gr rosa lillaceo	2 gr rosa brunastro	2 gr rosso mattone	2 gr carminio mattone
rosa chiaro	rosa lillaceo	rosa brunastro	rosso mattone	carminio mattone

3<sup>a</sup> tavola

2 gr rosa brunastro	2 gr rosa lillaceo	2 gr rosa chiaro	2 gr rosa carminio
rosa brunastro	rosa lillaceo	rosa chiaro	rosa carminio
2 gr carminio	2 gr carminio vivo	2 gr carminio cupo	2 gr carminio violaceo
carminio	carminio vivo	carminio cupo	carminio violaceo

1858 – STEMMMA DELLE DUE SICILIE.  
2 gr. colori e tavole diverse.

..



REGNO DELLE DUE SICILIE  
REGNO DI NAPOLI

1<sup>a</sup> tavola

5 gr rosa chiaro	5 gr rosa lillaceo	5 gr rosa mattona	5 gr rosa brunastro	5 gr rosa carminio
rosa chiaro	rosa lillaceo	rosa mattone	rosa brunastro	rosa carminio

2<sup>a</sup> tavola

5 gr carminio rosa	5 gr carminio vivo	5 gr carminio scuro
carminio rosa	carminio vivo	carminio scuro

**1858** – *STEMMA DELLE DUE SICILIE.*  
*5 gr. colori e tavole diverse.*

..



REGNO DELLE DUE SICILIE  
REGNO DI NAPOLI

1<sup>a</sup> tavola



rosa lillaceo

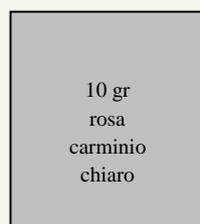


rosa brunastro



rosa brunastro scuro

2<sup>a</sup> tavola



rosa carminio chiaro



carminio vivo



carminio rosa

**1858** – *STEMMA DELLE DUE SICILIE.*  
*10 gr. colori e tavole diverse.*

..



REGNO DELLE DUE SICILIE  
REGNO DI NAPOLI

1<sup>a</sup> tavola

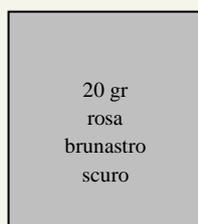


rosa lillaceo



rosa brunastro

2<sup>a</sup> tavola

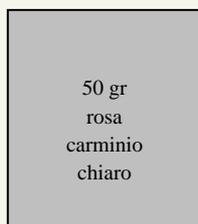


rosa brunastro scuro



carminio rosa

**1858** – *STEMMA DELLE DUE SICILIE.*  
20 gr. colori e tavole diverse.



rosa carminio chiaro



rosa brunastro



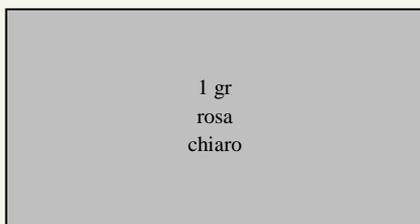
rosa lillaceo

**1858** – *STEMMA DELLE DUE SICILIE.*  
50 gr. colori e tavole diverse.

..



REGNO DELLE DUE SICILIE  
REGNO DI NAPOLI



*1858 – STEMMMA DELLE DUE SICILIE .  
1 gr. rosa chiaro. 1<sup>a</sup> TAVOLA.*

..



REGNO DELLE DUE SICILIE  
REGNO DI NAPOLI

FALSI D'EPOCA

10 gr

*1859/1861 – STEMMMA DELLE DUE SICILIE .  
10 gr. carminio lillaceo IV tipo.*

20 gr

*1859/1861 – STEMMMA DELLE DUE SICILIE .  
20 gr. carminio VI tipo.*

20 gr  
rosa  
brunastro  
scuro

*1859/1861 – STEMMMA DELLE DUE SICILIE .  
20 gr. rosa brunastro V tipo.*

..



REGNO DELLE DUE SICILIE  
REGNO DI NAPOLI

FALSI D'EPOCA



*1860 – STEMMMA DELLE DUE SICILIE .  
2 gr. violetto Il tipo.*



*1860 – STEMMMA DELLE DUE SICILIE .  
2 gr. violetto Il tipo.*



REGNO DELLE DUE SICILIE  
REGNO DI NAPOLI

*1858 31.03 – LETTERA DA ROSSANO A NAPOLI AFFRANCATA  
CON 2 gr. BOLLO RIQUADRATO OVOIDALE “ROSSANO” E AL VERSO  
BOLLO LINEARE DATARIO “NAPOLI 1858 31 MAR.”*



REGNO DELLE DUE SICILIE  
REGNO DI NAPOLI

*1859 02.11 – BUSTA LETTERA SENZA MANOSCRITTO. DA FOGGIA A NAPOLI  
AFFRANCATA CON 2 gr. Rosa lillaceo 1<sup>a</sup> tavola IN ALTO MANOSCRITTO “DOPO LA  
PARTENZA DELLA POSTA” BOLLO GRANDE ROSSO “FOGGIA 2 NOV. 1859”. AL  
VERSO BOLLO MEZZALUNA ROSSO “NAPOLI ARRIVO 4 NOV. 1859”.*



REGNO DELLE DUE SICILIE  
REGNO DI NAPOLI

*1860 28.01 – LETTERA DA NAPOLI A CATANZARO AFFRANCATA CON  
2 gr. rosa brunastro 3<sup>a</sup> tavola: AL VERSO BOLLO CERCHIO ROSSO  
"PARTENZA NAPOLI 28/GEN./1860".*

# NAPOLI



## SAGGI MASINI

L'incisore napoletano Giuseppe Masini, dopo aver inciso le matrici della prima tavola del  $\frac{1}{2}$ , 1, 5, 10, 20, 50 grana e le prime due tavole del 2 grana ed aver consegnato una prima fornitura di tali francobolli all'Amministrazione postale, non ottenne il rinnovo del contratto di appalto che andò, invece, al più economico Gaetano di Masa e a suo figlio Gennaro.

Il Masini per recuperare il lavoro pensò di proporre un nuovo tipo di francobollo, stampato in tipografia, che avrebbe consentito un notevole risparmio nei costi di fabbricazione e, a questo scopo, nel giugno 1858 eseguì un punzone di un unico disegno per tutti i valori.

Di questo saggio venne inizialmente fatta una prova di conio in nero senza l'indicazione del valore e, successivamente, vennero allestiti 100 stereotipi dei vari valori in un'unica tavola che venne tirata in vari colori dalla tipografia G. Cananeo di Napoli.

Il Masini stava per sottoporre il lavoro fatto alle competenti autorità quando il rinvenimento in una buca d'impostazione da parte dell'Amministrazione postale di una lettera affrancata con un saggio da 5 grana (sottratto indebitamente da un operaio incaricato della stampa) fece scattare una denuncia penale che mise definitivamente in cattiva luce l'incisore.

I saggi in colore furono stampati sia su carta di medio spessore sia su carta sottile (bianca e a macchi-na). Alcuni di questi saggi furono gommati. Si conoscono tre tipi di esemplari:

- A) senza indicazione del valore;
- B) con indicazione del valore su carta di medio spessore;
- C) con indicazione del valore su carta sottile;



REGNO DELLE DUE SICILIE  
REGNO DI NAPOLI

SAGGI

2 gr. azzurro  
grigiastro

2 gr. azzurro grigiastro

**1858**– SAGGI MASINI. NON EMESSI.  
CON INDICAZIONE DEL VALORE.  
SU CARTA DI MEDIO SPESSORE.



REGNO DELLE DUE SICILIE  
REGNO DI NAPOLI

SAGGI

2 gr. azzurro  
grigiastro

2 gr. azzurro grigiastro

**1858**– SAGGI MASINI. NON EMESSI.  
CON INDICAZIONE DEL VALORE.  
SU CARTA DI MEDIO SPESSORE.

# NAPOLI



## RISTAMPE BOTTACCO

I punzoni originali, in acciaio, incisi da Giuseppe Masini furono venduti dall'amministrazione postale di Torino, nel 1893, a un industriale di Torino. Mancava il punzone del 2 gr. venduto in precedenza a un mec-canico che ne utilizzò l'acciaio. L'industriale li rivendette a un filatelista, che fece stampare col bilanciere i sei valori in due foglietti, uno con due e uno con quattro valori, normalmente il foglietto dei due valori comprende il ½ e il 20 gr.; di quello dei quattro valori sono note mi'te combinazioni diverse. Furono stampati 200 foglietti ciascuno, quasi tutti successivamente tagliati per dividere i valori. I foglietti interi sono rari. I punzoni furono: regalati al Museo Postale.

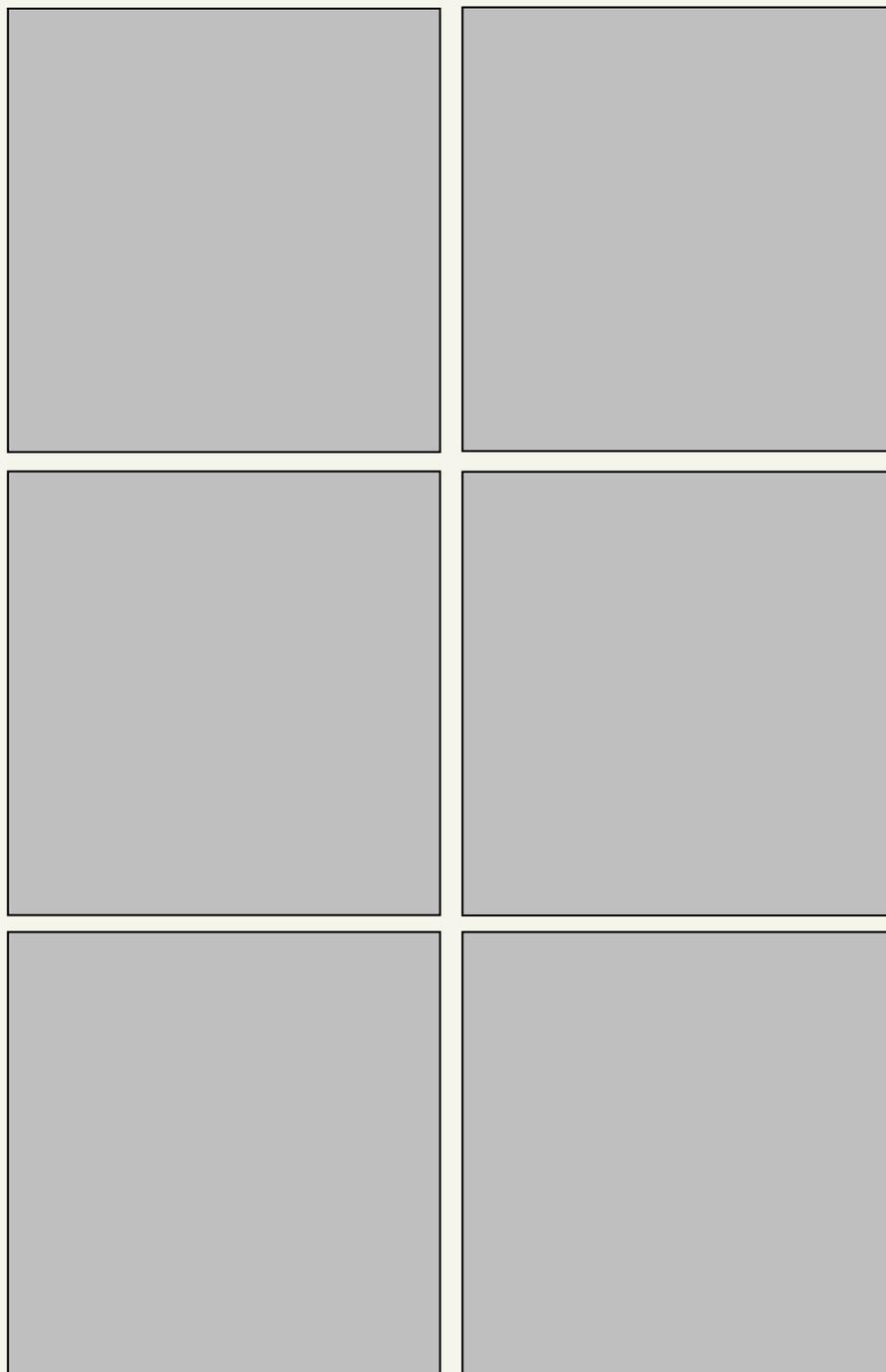
Esistono anche in colore bruno seppia (rare).

È nota anche una ristampa del 50 gr. in bruno carminio, stampata con l'intera tavola preventivamente danneggiata con freghi incisi su tutte le righe.



REGNO DELLE DUE SICILIE  
REGNO DI NAPOLI

RISTAMPE BOTTACCO

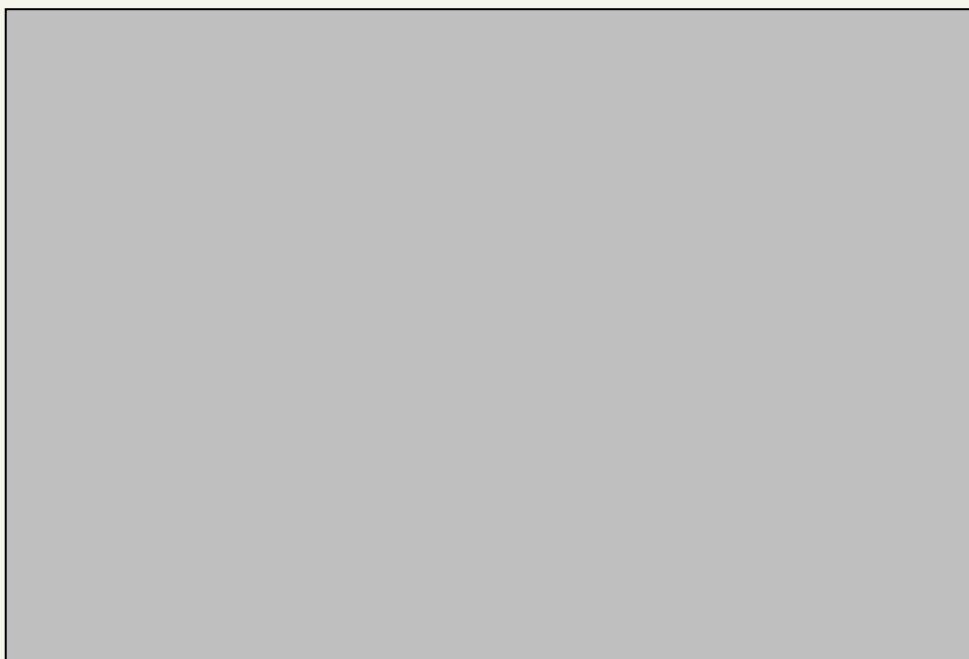


*1898 – RISTAMPE PRIVATE ESEGUITE DALLE MATRICI CHE SERVIRONO  
A PREPARARE LE TAVOLE DEI FRANCOBOLLI, SU FOGLIETTI CARTA A  
MANO CONSISTENTE, NON FILIGRANATA.*



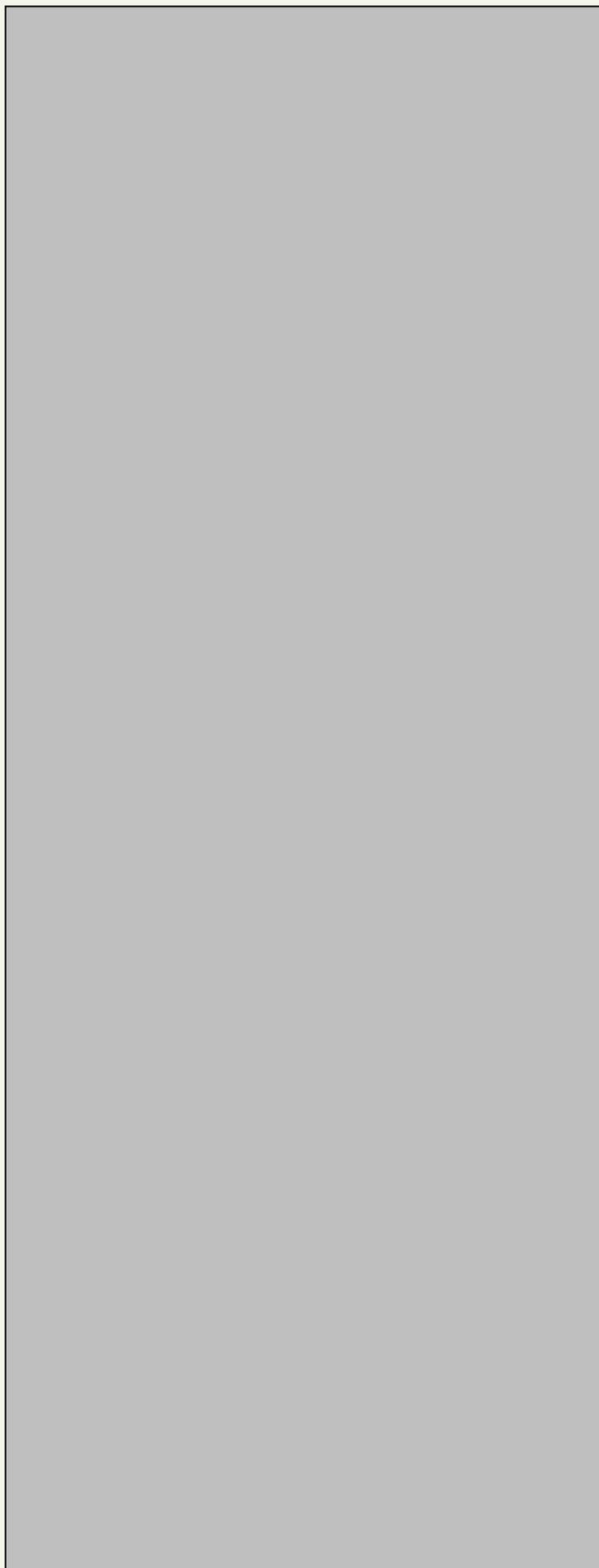
REGNO DELLE DUE SICILIE  
REGNO DI NAPOLI

RISTAMPE BOTTACCO



*1898 – RISTAMPE PRIVATE ESEGUITE DALLE MATRICI CHE SERVIRONO  
A PREPARARE LE TAVOLE DEI FRANCOBOLLI, SU FOGLIETTI CARTA A  
MANO CONSISTENTE, NON FILIGRANATA.*

RISTAMPE BOTTACCO



# SICILIA



Superficie (comprese le isole minori)  
Km<sup>2</sup> 26.178

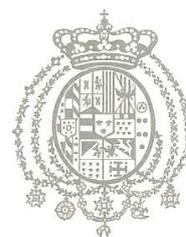
Abitanti  
2.231.020 (1856)

Capitale  
Palermo

Divisione amministrativa (sette Intendenze)  
Palermo, Messina, Catania, Girgenti, Trapani, Caltanissetta, Noto.

Moneta  
10 tarì = 100 grana = £ 4,25  
1 grano = 2 once

## NOTIZIE STORICHE



Con il Trattato di Vienna del 1815 ed il Decreto dell'11 ottobre 1817 il Regno di Sicilia si riunì a quello di Napoli per formare il Regno delle Due Sicilie.

Dall'8 dicembre 1830 al 22 maggio 1859 regnò Ferdinando II, cui successe Francesco II; a Palermo il governo centrale era rappresentato da un Vicerè.

*Novembre 1856*

Il barone Francesco Bentivegna, con alcune centinaia di liberali, dà inizio ad un movimento rivoluzionario, ma, arrestato, è fucilato il 20 dicembre.

*25 giugno 1857*

Carlo Pisacane salpa da Genova con 26 compagni per approdare all'isola di Ponza, dove libera 300 condannati politici e non politici.

*2 luglio 1857*

Carlo Pisacane e i suoi uomini cadono combattendo a Sapri, dove erano sbarcati. La grande e fortunata campagna contro gli Austriaci nel 1859 incitò i patrioti siciliani a compiere essi pure la loro rivoluzione, già matura nelle intenzioni e negli animi, per cui, tramite Francesco Crispi, Nino Bixio e Agostino Bertani, i Siciliani invitarono Garibaldi a soccorrere l'insurrezione dell'isola.

*4 aprile 1860*

La rivolta a Palermo nel convento della Gancia, al comando di Francesco Riso, animò Garibaldi a partire per la Sicilia. «Il grido di angoscia, che dalla Sicilia pervenne al mio orecchio, ha commosso il mio cuore e quello di molti miei vecchi commilitoni», scrive da Quarto, da dove verso le 2 del mattino salpano i vapori "Piemonte" e "Lombardo". Garibaldi è sul "Piemonte" con il capitano Castiglia per Primo ufficiale e Schiaffino per Secondo, Nino Bixio è sul "Lombardo" con Elia per Primo.

*Maggio 1860*

I Mille sbarcano a Marsala.

*13 maggio 1860*

Da Marsala Garibaldi avanza nell'interno verso Salemi, dove arriva il 13 maggio 1860 e si proclama "Dittatore" nel nome di Sua Maestà il re Vittorio Emanuele II.

*17 maggio 1860*

Ad Alcamo, successiva tappa dell'avanzata dei Mille, Garibaldi nomina suo segretario di Stato Francesco Crispi.

*26 e 27 maggio 1860*

Nella notte dal 26 al 27 Garibaldi scende su Palermo, assaltando Porta Termini; sotto il fuoco incessante delle navi borboniche Garibaldi entra in Palermo alle 5,30 pomeridiane e da Palermo chiama alle armi tutti i comuni della Sicilia.

Dopo numerosi combattimenti e lunghe trattative il presidio borbonico di Palermo si arrende.

*20 luglio 1860*

I Garibaldini combattono a Milazzo dalle 7 del mattino alle 5 di sera con esito incerto; poi Milazzo capitola.

*18 luglio 1860*

A Palermo il generale Sirtori è nominato pro-dittatore; successivamente a pro-dittatore è chiamato Depretis, il cui decreto di nomina è firmato da Garibaldi il 21 luglio.

*25 luglio 1860*

Garibaldi si attesta con le sue truppe presso la cittadella di Messina.

*3 agosto 1860*

Lo "statuto Albertino" del '48 è promulgato in Sicilia, con proclama del pro-dittatore Depretis controfirmato da Crispi.

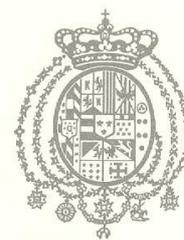
*21 ottobre 1860*

Iniziano a Palermo e in tutta la Sicilia le votazioni per il plebiscito.

*1° dicembre 1860*

Il re Vittorio Emanuele II sbarca a Palermo, accolto trionfalmente da più di 400.000 persone; il giorno successivo, Vittorio Emanuele II crea la Luogotenenza generale per la Sicilia, nominandovi luogotenente il marchese Massimo Cordero di Montezemolo.

## NOTIZIE FILATELICHE



La differenziazione visiva tra francobolli di diverso valore ma di uguale soggetto viene generalmente realizzata con l'uso di colori diversi; una tra le poche eccezioni a questa regola generale è, in tutta la storia della filatelia, quella dei sette francobolli emessi il 1° gennaio 1858 nel Regno di Napoli (o più esattamente nei "Dominii del Regno delle Due Sicilie al di qua del Faro"). Il colore è per tutti lo stesso, ossia un rosa più o meno vivace (si voleva evitare ogni possibilità che, incollando vari francobolli su una stessa lettera, qualche patriota potesse comporre i colori della bandiera italiana, così temuta dal regime borbonico) e uguale anche il soggetto: lo stemma del Regno, formato da un "cavallo sfrenato", che è il simbolo di Napoli, da una "Trinacria" siciliana, e dai tre gigli dei Borboni. Diversa, invece, la forma geometrica racchiudente lo stemma: che è circolare nel 1/2 grano, quadrata nell'1 grano, ottagonale nel 2 grana, rettangolare nel 5 grana, esagonale nel 10 grana, romboidale nel 20 grana, ovoidale nel 50 grana.

La stampa venne eseguita in calcografia, da incisioni di Giuseppe Masini; questi "firmò" la serie includendo l'iniziale del proprio nome di battesimo ed una delle sei lettere del cognome in un angolo di ciascuno dei sette valori. Lo stesso Masini curò inizialmente la stampa utilizzando tavole di 200 soggetti, in due gruppi affiancati di 100; di queste tavole se ne ebbero tre per il francobollo da 2 grana, una sola per il 50 grana, e due per ognuno degli altri valori. La carta, appositamente fabbricata, recava una filigrana che, per ogni foglio, comprendeva quaranta piccoli gigli racchiusi entro un'unica cornice. I francobolli non erano dentellati.

Il collezionista più avanzato distingue i francobolli provenienti dalle diverse tavole e ricerca le gradazioni di colore esistenti per ciascun valore: le più scure sono, in genere, anche le più pregiate. Ci sono poi alcune varietà: incisioni doppie o multiple di tutto il disegno o di parte di esso, coppie formate da due esemplari disallineati, francobolli con doppia stampa al recto o con stampa sia al recto sia al verso. Eccezionalmente abbondanti le imitazioni fabbricate all'epoca con lo scopo di frodare la posta. Sono di vari tipi; riguardano i valori da 2, 10 e 20 grana e per quest'ultimo valore i "falsi per posta", annullati sono addirittura più comuni dei francobolli autentici.

Con l'arrivo di Garibaldi e delle sue truppe liberatrici i francobolli borbonici non vennero tolti subito dalla circolazione. Molto presto, tuttavia, ai valori esistenti ne venne aggiunto uno nuovo: il "mezzo tornese", equivalente a metà di mezzo grano.

La famosa Trinacria, che con l'altrettanto famosa Crocetta e le successive serie provvisorie fanno già parte dell'Italia periodo antico.

Nel gennaio 1861 la direzione delle Poste di Napoli prese l'iniziativa di far stampare localmente una serie di cinque francobolli (5, 10, 20, 40 e 80 centesimi) ad effigie di Vittorio Emanuele II, praticamente uguali a quelli della IV emissione di Sardegna allora circolanti nel resto della Penisola. Ma la Direzione Generale delle Poste, da Torino, disapprovò la cosa e la serie restò quindi allo stato di "non emessa". I pochissimi esemplari effettivamente usati per posta costituiscono oggi una tra le massime rarità mondiali.

Poi, tra il febbraio e l'aprile di quello stesso 1861, giunse da Torino una serie appositamente creata per le Province Napoletane: il soggetto principale è sì costituito dal profilo di Vittorio Emanuele II, ma il valore facciale è espresso in moneta borbonica. I valori sono gli stessi della serie 1858, più il 1/2 tornese. Anche qui il 2, il 10 e il 20 grana sono stati abbondantemente falsificati in frode alla posta. Come varietà segnaliamo in primo luogo gli errori di colore, ossia il 1/2 tornese e il 2 grana stampati in nero anziché, rispettivamente, in verde e in azzurro; ci sono poi tutte le varietà riguardanti le effigi (doppie, capovolte, mancanti) e le inevitabili gradazioni di colore. Il 2 e il 5 grana sono pure conosciuti frazionati per metà.



ITALIA  
EMISSIONE DI SICILIA

## NOTIZIE STORICO-FILATELICHE

---

Data d'emissione: 1861.  
Soggetto: Effigie e non di Vittorio Emanuele II in ovale con dicitura "Francobollo Postale Siciliano."  
Stampa: Tipografica, rilievo per l'effigie.  
Filigrana: senza filigrana.  
Dentellatura: non dentellato.  
Fogli: 100 esemplari.  
Incisore: Giovanni Ficarotta.  
Particolarità: Nelle composizioni del foglio di 100 esemplari erano stati inseriti 3 stereotipi del valore da 20 c. nelle posizioni 74-92-98.

Questi saggi non poterono avere una pratica attuazione in quanto era imminente nell'isola l'introduzione dei francobolli Sardi.



REGNO DELLE DUE SICILIE  
REGNO DI SICILIA

1/2 gr  
arancio

1 gr  
bruno  
ruggine

2 gr  
azzurro

5 gr  
rosa carminio

10 gr  
azzurro  
cupo

20 gr  
grigio  
ardesia

50 gr  
lacca  
bruno

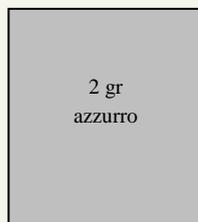
*1859 – TESTONI, EFFIGIE DI FERDINANDO II.*



REGNO DELLE DUE SICILIE  
REGNO DI SICILIA



**1859** – TESTONI, EFFIGIE DI FERDINANDO II.  
2 gr. azzurro 1<sup>a</sup> tavola.



**1859** – TESTONI, EFFIGIE DI FERDINANDO II.  
2 gr. azzurro 3<sup>a</sup> tavola.



REGNO DELLE DUE SICILIE  
REGNO DI SICILIA

RISTAMPE SPIRO

1/2 gr  
arancio

1 gr  
bruno  
ruggine

2 gr  
azzurro

5 gr  
rosa carminio

10 gr  
azzurro  
cupo

20 gr  
grigio  
ardesia

50 gr  
lacca  
bruno

*1884 – TESTONI, EFFIGIE DI FERDINANDO II.*

# SICILIA



## SAGGI BARONE

Nel marzo 1858 l'incisore Giuseppe Barone sottopose al Viceré di Sicilia alcuni saggi stampali in rilievo. Tali saggi furono preparati principalmente per dimostrare che era possibile eseguire contemporanea-mente una stampa a rilievo del centro ed una tipografica a colori della cornice.

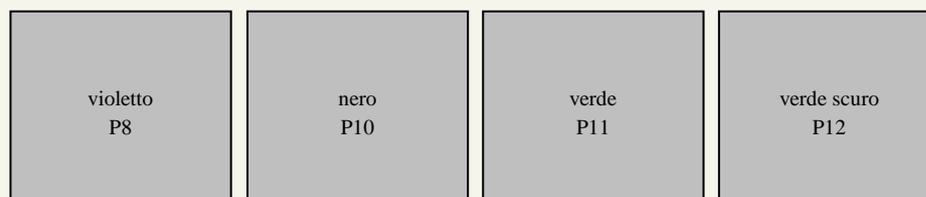
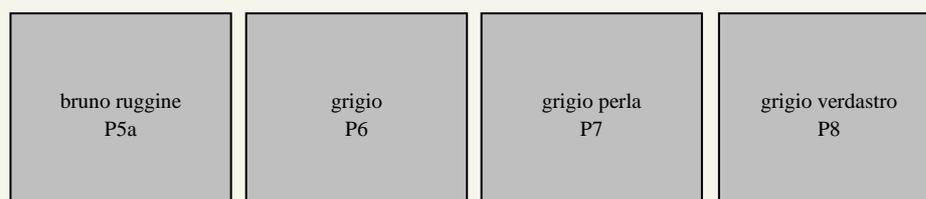
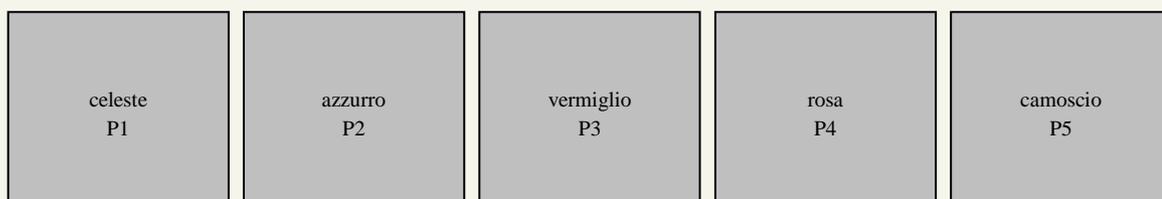
I saggi Barone misurano 17,5 mm. di base e 14 mm. di altezza. La parte centrale a rilievo è formata da tre gigli borbonici sormontati da una corona e una sottostante iscrizione ricurva "R. POSTA DI SICILIA". Agli angoli quattro punti, anch'essi a rilievo. Sono privi dell'indicazione del valore.

Furono stampati in vari colori sia su carta bianca, sia su carta colorata:

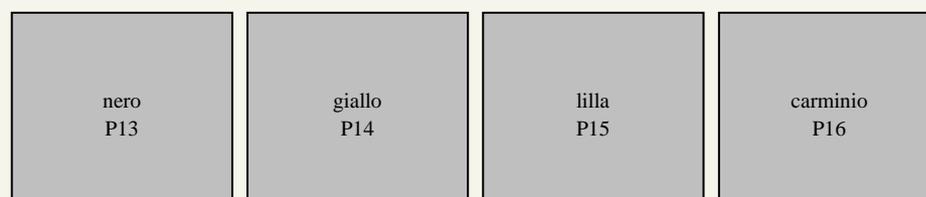
- A) su carta bianca;
- B) su carta azzurra;
- C) su carta gialla;
- D) su carta lilla;
- E) su carta rosa.



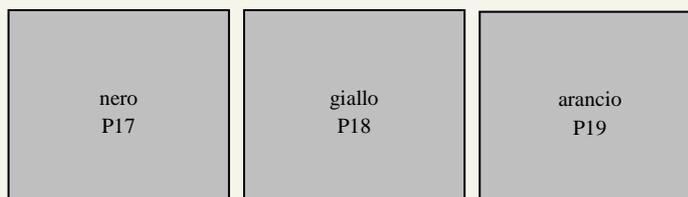
REGNO DELLE DUE SICILIE  
REGNO DI SICILIA  
SAGGI BARONE



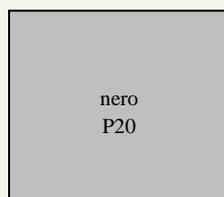
*1858 – SU CARTA BIANCA.*



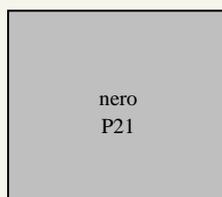
*1858 – SU CARTA AZZURRA.*



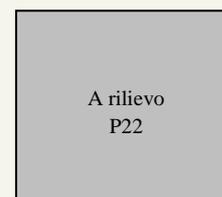
*1858 – SU CARTA GIALLA.*



*1858 – SU CARTA LILLA.*

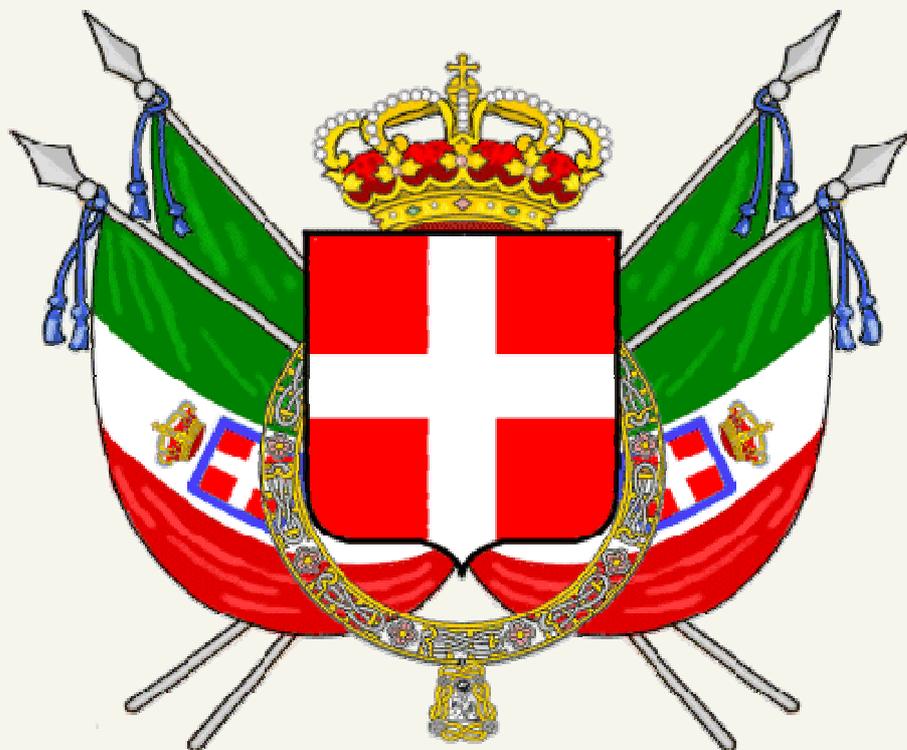


*1858 – SU CARTA ROSA.*



*1858 – SU CARTA BIANCA.  
A RILIEVO SENZA COLORE.*

## SICILIA



## SAGGI FICAROTTA

Dopo La liberazione della Sicilia dalla dominazione borbonica, uno dei primi atti (27 maggio 1860) delle nuove Autorità postali fu di mettere fuori corso i francobolli con l'effigie di Ferdinando II e di studiare la possibilità di emetterne dei nuovi.

L'incarico di incidere nuovi francobolli fu affidato a Giovanni Ficarotta.

Il primo lavoro presentato dal Ficarotta nel luglio del 1860 consisteva in un rifacimento del disegno adottato per il Governo Provvisorio di Toscana (stemma di Savoia sormontato da una corona) con le diciture "FRANCO BOLLO POSTALE SICILIANO" ed il valore espresso in grana situato in un tassello mobile inferiore.

Furono allestiti due valori da 1 grana stampati in vermiglio e verde che furono inviati, per l'approvazione, al Ministero dei Lavori Pubblici di Palermo.

La tavola originale, con il tassello del 10 grana, è conservata al Museo Postale Italiano.

Tale saggio non venne adottato in quanto le Autorità postali preferirono che fosse riprodotta l'effigie del sovrano Vittorio Emanuele II e che il valore fosse rappresentato in centesimi di lire.

I saggi con l'effigie di Vittorio Emanuele II, eseguiti imitando i francobolli della IV emissione di Sardegna, recano nel riquadro litografico la dicitura "FRANCO BOLLO POSTALE SICILIANO", il valore espresso in centesimi di lira e quattro gègli ornamentali agli angoli. L'effigie venne impressa in rilievo.

Vennero eseguite due tirature: la prima, nel dicembre 1860, dalla tipografia Lao su carta biancastra, la seconda, meglio riuscita, nel febbraio 1861, dalla tipografia Virzì su carta giallognola.

Furono stampati fogli di 100 esemplari dei valori da 10 e 20 cent. Nel foglio del 10 cent. furono inseriti per errore nelle posizioni 74, 92 e 98 tre stereotipi da 20 cent.

Questi saggi sono noti con *o* senza l'effigie impressa in rilievo.



REGNO DELLE DUE SICILIE  
REGNO DI SICILIA  
DITTATURA GARIBALDI  
SAGGI

10 c nero  
senza effigie

20 c nero  
senza effigie

10 c nero  
con effigie

20 c nero  
con effigie

*1860 – SICILIA SAGGI FICAROTTA. NON EMESSI.  
TIPO DEI FRANCOBOLLI SARDI DELLA IV<sup>a</sup> SERIE,  
INDICAZIONE “FRANCO BOLLO POSTALE SICILIANO”.*



ITALIA  
EMISSIONI DI  
DITTATURA, LUOGOTENENZA  
E PROVINCE NAPOLETANE

## NOTIZIE STORICHE

Il 18 agosto 1860, nonostante la presenza della flotta borbonica, le truppe garibaldine varcano lo stretto di Messina entrando nei domini continentali.

Il 7 novembre Giuseppe Garibaldi, con un seguito di pochi fedeli, entrava a Napoli festosamente accolto assumendo contemporaneamente la Dittatura del Paese in nome di Vittorio Emanuele II.

L'esercito napoletano peraltro opponeva una forte resistenza che, in qualche circostanza, comprometteva seriamente i risultati fino a quel momento raggiunti.

Il sopraggiungere delle forze regolari guidate da Vittorio Emanuele II in persona, impresso un nuovo impulso alle vicende belliche che, nonostante il valore e la tenacia delle riorganizzate forze napoletane, diede la vittoria agli attaccanti. Francesco II con una parte del proprio esercito si ridusse nella fortezza di Gaeta che, terzultima piazzaforte ancora in mano borbonica, cadrà dopo un lungo assedio dal mare e dalla terra il 13 febbraio 1861.

Il 21 ottobre 1860, i Plebisciti indetti nelle Due Sicilie fornirono i seguenti risultati: nella parte continentale del Regno – o Domini al di qua del faro – 1.302.964 voti per l'Italia una e indivisibile con Vittorio Emanuele Re costituzionale, 10.312 voti contrari; in Sicilia – o Domini al di là del faro – 432.053 voti favorevoli e 607 contrari.



ITALIA  
EMISSIONI DI  
DITTATURA, LUOGOTENENZA  
E PROVINCE NAPOLETANE

## NOTIZIE STORICHE

Il 18 agosto 1860, nonostante la presenza della flotta borbonica, le truppe garibaldine varcano lo stretto di Messina entrando nei domini continentali.

Il 7 novembre Giuseppe Garibaldi, con un seguito di pochi fedeli, entrava a Napoli festosamente accolto assumendo contemporaneamente la Dittatura del Paese in nome di Vittorio Emanuele II.

L'esercito napoletano peraltro opponeva una forte resistenza che, in qualche circostanza, comprometteva seriamente i risultati fino a quel momento raggiunti.

Il sopraggiungere delle forze regolari guidate da Vittorio Emanuele II in persona, impresso un nuovo impulso alle vicende belliche che, nonostante il valore e la tenacia delle riorganizzate forze napoletane, diede la vittoria agli attaccanti. Francesco II con una parte del proprio esercito si ridusse nella fortezza di Gaeta che, terzultima piazzaforte ancora in mano borbonica, cadrà dopo un lungo assedio dal mare e dalla terra il 13 febbraio 1861.

Il 21 ottobre 1860, i Plebisciti indetti nelle Due Sicilie fornirono i seguenti risultati: nella parte continentale del Regno – o Domini al di qua del faro – 1.302.964 voti per l'Italia una e indivisibile con Vittorio Emanuele Re costituzionale, 10.312 voti contrari; in Sicilia – o Domini al di là del faro – 432.053 voti favorevoli e 607 contrari.



ITALIA  
EMISSIONI DI  
DITTATURA, LUOGOTENENZA  
E PROVINCE NAPOLETANE

## NOTIZIE FILATELICHE

### DITTATURA

Data d'emissione: 6 novembre 1860.  
Validità: 30 novembre 1861.  
Soggetto: «**Trinacria**». Nuovo valore da  $\frac{1}{2}$  **tornese**, emesso in seguito alla riduzione della tariffa per gli stampati spediti dagli editori.  
Stampa: calcografica in **azzurro** su metà della II tav. del  $\frac{1}{2}$  grano, dopo aver eseguito la punzonatura di una «T» sulla «G» del valore.  
Fogli: **non dentellati**: di 100 esemplari.  
Filigrana: come per l'emissione del 1858, (giglio borbonico).

### LUOGOTENENZA

Data d'emissione: giovedì 6 dicembre 1860.  
Validità: 30 novembre 1861.  
Soggetto: «**Croce Sabauda**» incisa nella parte centrale del francobollo della Trinacria, previa eliminazione dello stemma borbonico.  
Stampa: calcografica in **azzurro**, eseguita con la stessa metà della II tav. del  $\frac{1}{2}$  grano già usata per il francobollo della Trinacria.  
Fogli: **non dentellati**: 100 esemplari.  
Filigrana: come per l'emissione del 1858 (giglio borbonico).

## PROVINCE NAPOLETANE

### VALORE IN CENTESIMI (NON EMESSI)

Data di preparazione:	(gennaio) 1861.
Validità:	<b>non emessi.</b>
Soggetto:	<b>effigie di Vittorio Emanuele II</b> impressa a secco nella parte centrale, di tipo simile ai francobolli degli Stati Sardi dell'emissione 1855, ma con diciture nella cornice in caratteri più grandi.
Stampa:	tipografica, eseguita dall'officina Belelli di Napoli.
Indicazione del valore:	<b>in centesimi.</b>
Fogli:	<b>non dentellati:</b> 50 esemplari (10 x 5).
Carta:	<b>senza filigrana</b> , a macchina, liscia.
Gomma:	piuttosto giallastra, applicata a mano in modo non uniforme: fa apparire diverso il colore della carta.
Tiratura:	quantitativi dei francobolli ultimati: 5 c. verde giallo      100.950 es. 10 c. terra d'ombra    83.100 es. 20 c. azzurro          55.300 es. 40 c. rosso carminio   30.700 es. 80 c. arancio          20.100 es.

### VALORE IN MONETA BORBONICA

Data d'emissione:	14 febbraio/aprile 1861.
Validità:	15 ottobre 1862: <b>il 1° ottobre 1862</b> vengono introdotti i francobolli della IV emissione degli Stati Sardi.
Soggetto:	<b>effigie a rilievo di Vittorio Emanuele II</b> impressa a secco entro un ovale litografica per il riquadro; a rilievo per l'effigie, eseguita presso l'officina grafica Francesco Matraire di Torino.
Indicazione del valore:	<b>in tornesi o in grana.</b>
Fogli:	<b>non dentellati:</b> 50 o 100 esemplari - distribuiti in fogli di 50 (5 x 10).
Carta:	<b>senza filigrana</b> , a macchina, liscia.



REGNO DELLE DUE SICILIE  
REGNO DI NAPOLI  
DITTATURA GARIBALDI

1/2 gr  
azzurro

*1860 – DITTATURA GARIBALDI - TRINACRIA*



REGNO DELLE DUE SICILIE  
REGNO DI NAPOLI  
LUOGOTENENZA

1/2 gr  
azzurro

*1860 – LUOGOTENENZA - CROCETTA*



REGNO DELLE DUE SICILIE  
REGNO DI NAPOLI  
LUOGOTENENZA

FALSI

1/2 gr  
azzurro

1860 – LUOGOTENENZA - CROCETTA